



Domenico Grosso

La Perseverant deve la sua origine ad un'idea, o ideale che dir si voglia, condiviso da Don Ettore Passamonti e Peppino Colombo. Per loro era di fondamentale importanza raccogliere i ragazzi in un'attività salutare per il corpo e la mente, togliendoli dalla strada. Per capire questa giustificata preoccupazione bisogna riandare a quegli anni, il 1945, 1946. Anni di privazioni e di rinunce, pur con la volontà di rinascere dopo la fine della guerra e comunque un periodo di confusione per cui per i giovani

era facile sbandarsi. L'idea di istituire una società ginnastica attecchì e cominciò l'attività con l'aiuto in qualità di istruttore di un mio carissimo amico, Rodolfo Frattini che insegnava alla S.e.f.c. Cantoni, la palestra dove mi allenavo prima della guerra. Infatti, io già nel 1937 ero ginnasta iscritto in questa Società e vi rimasi fino al 1941. Poi venne il periodo di militare e quando ricominciai fu in Perseverant nel 1946. La Società, nel frattempo, si era iscritta alla Federazione Ginnastica e già nel novembre di quello stesso anno affrontai la prima gara con i colori della neonata Perseverant. Ovviamente, retrocessi di categoria rispetto alla seniori dove gareggiavo prima del conflitto mondiale quando, addirittura, avevo già disputato un incontro internazionale amichevole con la giovanile tedesca a Stoccarda. Retrocessi in parte perché dopo quattro anni e mezzo di guerra mi mancava l'allenamento,